COMUNITA' DI NERESINE

DEGLI ESULI NERESINOTTI E DEI LORO DISCENDENTI RESIDENTI IN ITALIA

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICA-ETNOGRAFICA

INTITOLATO
A S. GAUDENZIO
VESCOVO DI OSSERO

Con deposito e conservazione dei documenti presso:
SCUOLA DALMATA dei Santi Giorgio e Trifone
30122 Venezia - Castello 3259/A

SUPPLEMENTO N° 10 DEL FOGLIO "NERESINE"
N° 21 - FEBBRAIO 2014

ARGENTERIA LITURGICA A NERESINE

Come tutte le chiese cattoliche anche le chiese di Neresine dispongono di oggetti artistici e arredi necessari al culto, di vari tipi e materiali; tra queste vi sono quadri, statue, banchi, drappi e paramenti, argenti sacri e liturgici; questi ultimi in particolare, solitamente opere artistiche e artigianali di valore, sono costituiti da vasi sacri, come calici e pissidi, e da altri oggetti usati per i riti, per lo più d'argento con alcune parti dorate; qualche oggetto è realizzato anche in bronzo od ottone.

Le chiese a Neresine sono tre: il duomo, intitolato a Maria Beata Vergine della Salute, costruita nel 1877; la chiesa di S.Francesco, con annesso convento già dei Frati Minori, consacrata nel 1513 e la chiesetta intitolata a S. Maria Maddalena, edificata pare verso il 1480. Quest'ultima, nell'ultimo secolo, dopo la consacrazione del duomo, non è più stata utilizzata regolarmente, ma solo poche volte l'anno, e per questo non ha al suo interno argenti sacri.

Normalmente gli arredi, e specialmente gli oggetti liturgici, rimangono negli edifici sacri indefinitamente, a meno di saccheggi in periodi di disordine, come ad esempio in tante parti d'Europa è accaduto all'indomani dell'occupazione francese in epoca napoleonica, e a meno di improvvide alienazioni da parte degli stessi responsabili delle chiese.

La dotazione di arredi e di oreficeria delle chiese è dovuta per lo più a donazioni, originarie e successive, da parte dei patroni e dei parrocchiani, nei tempi successivi alla fondazione delle chiese stesse, ed anche da parte di personalità locali, esponenti ecclesiastici, o di sacerdoti. Poiché i sacerdoti hanno sempre posseduto un loro calice, generalmente ricevuto in dono all'ordinazione, i calici conservati nelle chiese, anche in quelle di Neresine, in buona parte provengono da lasciti dei preti stessi, o dei loro eredi. Va ricordato che, da quel che risulta dal libro dei morti, che si usa ancora, per ricordare i defunti nell'anniversario di ogni giorno dell'anno dal XVII al XXI secolo, nella storia del paese sono ricordati parecchi preti e frati nati a Neresine, forse oltre una ventina. Da queste considerazioni si comprende come, gran parte dell'argenteria qui riprodotta, sia stata donata in vari periodi dalle famiglie del paese. Riguardo i pezzi più pregiati, che sono i tre calici cinquecenteschi fotografati insieme, i due candelieri d'altare e le tre lampade d'argento, potrebbero ascriversi a donazioni fatte al convento ed alla chiesa di S.Francesco dalla nobile famiglia Drasa di Ossero che, come noto, aveva il patronato su entrambi.

Tutti gli oggetti preziosi, in special modo le oreficerie e argenterie sacre, conservati nelle chiese del paese, sono quindi strettamente legati alla storia di Neresine ed agli antenati dei Neresinotti.

L'epoca di fabbricazione degli oggetti descritti in questo lavoro va dal XVI all'inizio del XX secolo. La quasi totalità dei pezzi dal XVI al XVIII secolo è di produzione veneziana; ciò è spiegato dal fatto che Venezia era in quei secoli, oltre che la capitale dello stato di cui facevano parte anche le nostre isole, il maggior centro di produzione artigianale, specie di argenterie e oreficerie, di tutta l'area adriatica. Le opere che invece sono databili dal XIX al XX secolo, sono in parte prodotte nel Lombardo-Veneto, comprendente anche Venezia, e in parte in altro ambito dell'impero AustroUngarico.

Gli oggetti fotografati e presentati in questa indagine non comprendono però tutto quanto avrebbe dovuto essere presente negli edifici di culto di Neresine; ad esempio mancano sicuramente almeno un turibolo ed una navicella antichi d'argento dalla chiesa di S. Francesco, poichè nostri paesani ricordano perfettamente che questi pezzi esistevano, e venivano adoperati; si attribuisce la loro perdita ai tempi successivi alla riforma liturgica degli anni '60, che ha determinato una riduzione delle cerimonie solenni e un certo disinteresse per i corredi sacri antichi e preziosi. Altri oggetti sicuramente mancanti sono due grandi candelieri d'argento del XVII secolo, gemelli di quelli fotografati in questo studio; testimoni del paese ricordano che l'altare dei frati preparato per le solennità era ornato da quattro bellissimi candelieri d'argento. Forse, con l'abbandono dell'uso del vecchio altare, sostituito dalla moderna "mensa", non si è pensato più di adornarlo come si faceva tradizionalmente, e così due candelieri, chiusi a lungo negli armadi della sacrestia, sono stati asportati, come il turibolo e la navicella, da qualcuno che così ha danneggiato gravemente il patrimonio storico di Neresine.

Altri oggetti, del Duomo e della chiesetta di S. Maria Maddalena, sicuramente mancano, però non siamo ora in grado di sapere quali e quante cose siano state perse o asportate; tuttavia va tenuto presente che i corredi liturgici più pregiati di S.M.Maddalena sono comunque stati portati a suo tempo nel Duomo, da quando, nel 1900, questo ha cominciato a funzionare regolarmente come chiesa parrocchiale, determinando così lo spostamento delle attività religiose dalla chiesetta, di cui si è mantenuto l'utilizzo solo in poche ricorrenze all'anno; è questa la spiegazione del perché la chiesa della Beata Vergine della Salute, costruita alla fine del XIX secolo, conserva anche calici e altri oggetti d'argento dei secoli XVII e XVIII.

Questa ricognizione nelle chiese e lo studio che ne è seguito è stata possibile grazie alla collaborazione dell'architetto Piero Pazzi di Venezia, che ha eseguito le fotografie, del parroco di Neresine, rev. don Mate Žic, e dei signori Anton Sokolić e Elvis Živković di Neresine.

Aldo Sigovini

Oggetti liturgici e sacri del Duomo di Neresıne , chiesa della Beata Vergine della Salute

DUOMO 1 - Due calici con le basi e i nodi in bronzo fuso incisi e dorati, decorati a motivi vegetali intrecciati, nodi a forma di anforetta; il primo calice, con coppa in argento manca della sottocoppa; sopra la coppa è appoggiata una patena, in argento dorato. Il secondo, con coppa in argento completa di sottocoppa dorata. Per entrambi, epoca fine XVI° secolo.

DUOMO 2 - A sinistra calice in metallo dorato, seconda metà del sec. XVIII°, con coppa d'argento coeva sostituita, mancante della sottocoppa; manifattura di ambiente austriaco. A destra calice d'argento a sbalzo e fusione; Venezia inizio XVIII° sec. Decorazione con angioletti e fogliame. Sopra il nodo centrale, struttura in metallo a colonna, aggiunta in epoca posteriore.

DUOMO 3 - Due piccole pissidi. La prima con base e nodo in bronzo dell'inizio del XVII° secolo, con coppa e coperchio adattati successivamente (XVIII° sec.), d'argento con interno dorato, mutila della croce.
La seconda, con base in metallo dorato sbalzata e in parte fusa, con decoro a volute vegetali, del sec. XVIII° , con la coppa in argento dorata all' interno ed il coperchio sormontato da una croce doppia.

DUOMO 4 - Reliquiario d'argento sbalzato con base decorata a fogliami ed elementi neoclassici, nodo a vaso, teca a bandiera con due ovali, contenenti le reliquie e cornice sbalzata a foglie, sormontata da una croce. Prima metà del XIX° secolo.

DUOMO 5 - Ostensorio in argento parzialmente dorato; base bombata, decorata a "rocailles, nodo a vaso, teca rotonda circondata da una raggiera dorata (alcuni raggi mancanti), sormontata da una statuetta rappresentante il Redentore. Venezia XVIII° secolo.

DUOMO 6- Croce astile in lamina di rame sbalzato e dorato applicata su legno; parte inferiore di rame sbalzato, con nodo decorato con 2 cherubini inframmezzati a scudi, con baccellature; la croce, di lamina perlinata sui bordi, reca al centro la Madonna con il bambino ed alle estremità figure di santi. Fine XVIII° sec.

DUOMO 7 – Una di tre carteglorie in metallo argentato e sbalzato ad angioletti e ornamenti floreali. Fattura di ambiente mitteleuropeo, tra il XIX° ed il XX° sec.

DUOMO 8 - Croce astile in metallo fuso e dorato, gigliata, con al centro il Crocefisso, ed alle estremità figure di santi. Epoca: circa metà sec. XIX°

DUOMO 9 - Coppia di piccoli candelieri d'argento per altare, a fusione e sbalzo, della prima metà del XIX° sec. in stile settecentesco.

DUOMO 10 - Vetrinetta pensile contenente gioielli tradizionali popolari, oggetti ed ex voto donati dalle famiglie del paese. Tra questi si evidenziano i seguenti:

DUOMO 10 a - Croce pendente d'argento dorato con semplici incisioni raffiguranti i simboli della passione, apribile e con piccoli vani all'interno per l'inserimento di reliquie. Metà XIX° sec.

DUOMO 10 b - Croce pendente d'argento con semplici decori geometrici a bulino, apribile, come la precedente. Metà XIX° sec.

DUOMO 10 c - Medaglione d'argento dorato con cornice e piccaglia a torciglione, recante incisa una croce e la sigla STNS. XIX° sec.

DUOMO 10 d - Scatolette ovali d'argento con piccaglia, recanti sul coperchio la croce e in alcune il monogramma di Cristo IHS, di cui l'uso fu diffuso da S. Bernardino da Siena. Questi oggetti erano usati come reliquiari che venivano portati dalle donne, assieme alle collane, con il costume tradizionale. Punzoni del Lombardo-Veneto. XIX° sec.

DUOMO 10 e - Alcune monete e medaglie d'argento trasformate in pendenti e dorate, in uso tra XVIII° e XIX° sec. quali ornamenti muliebri.

DUOMO 10 f - Moneta austriaca d'argento, dorata e trasformata in pendente. XVIII° sec.

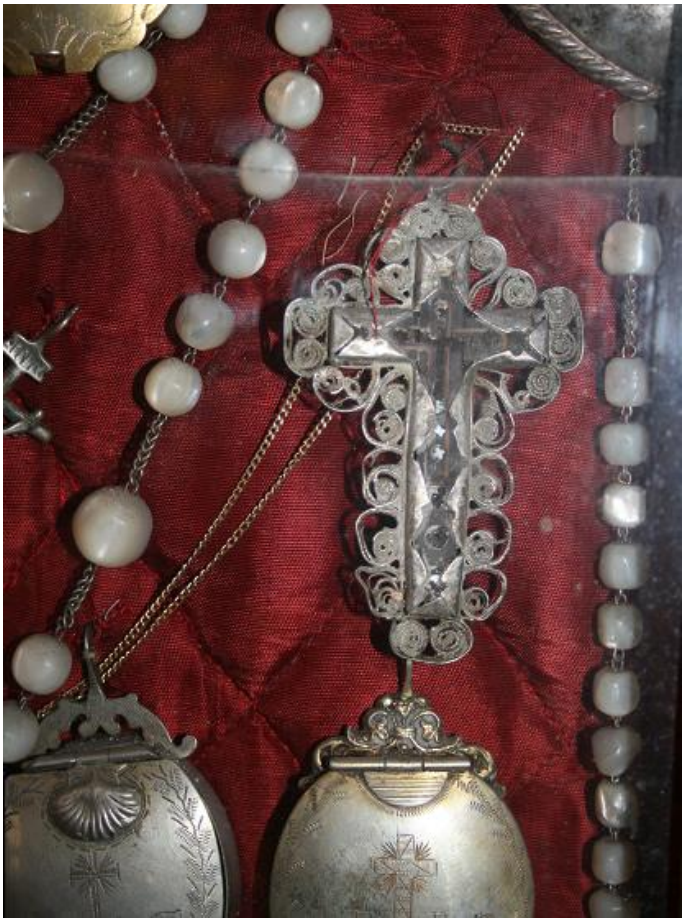
DUOMO 10 g - Moneta bavarese d'argento del 1775 trasformata in pendente e dorata.

DUOMO 10 h - Sonaglietto per bambini in argento, ex voto; prima metà del XIX° sec.

DUOMO 10 i - Ex voto in lamina d'argento a forma di cuore; metà del XIX° sec.

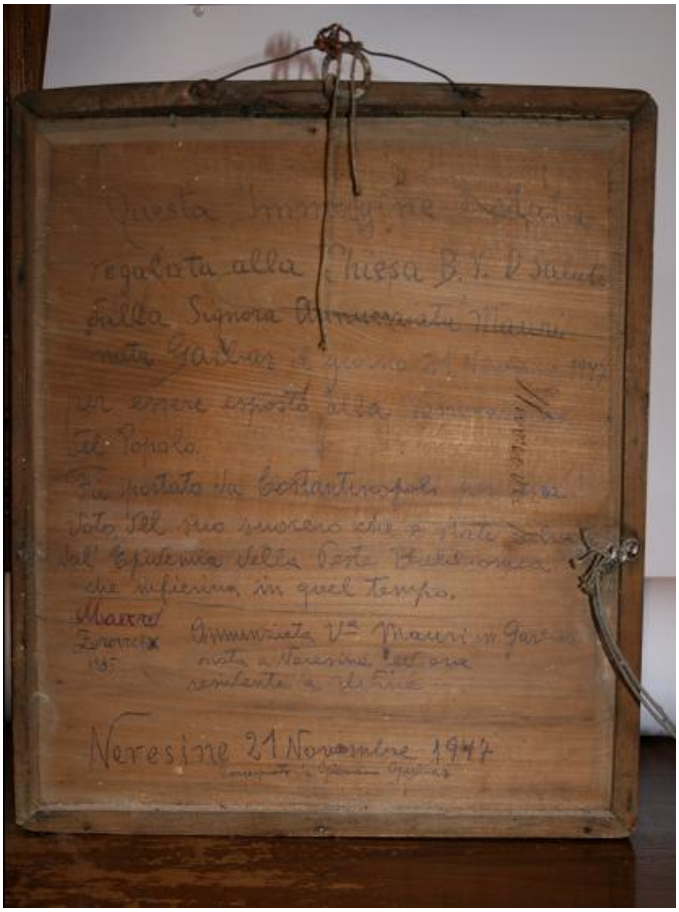
DUOMO 11 – Seconda vetrinetta pensile contenente gioielli popolari, oggetti ed ex voto donati dalle famiglie del paese. Tra questi si evidenziano:

DUOMO 11 a - Moneta d'argento bavarese trasformata in pendente e dorata, del XVIII° sec.; spillone con sfera lavorata in filigrana d'argento usata nelle acconciature femminili e nel costume tradizionale, anticamente di uso comune in Dalmazia.



DUOMO 11 b - Croce pendente d'argento, con parte centrale in vetro contenente una reliquia e decorata ai lati con volute in filigrana; lavoro artigianale di gusto tipicamente dalmata, XIX°sec. Reliquiari d'argento a scatola, con croce incisa sul coperchio. XIX° sec. Parti di rosarii con sfere in madreperla.

DUOMO 12 a - Piccola icona raffigurante la Madonna con il Bambino, dipinta su tavola con copertura (Riza) in argento sbalzato e dorato, di fattura orientale, della fine del XIX° sec. donata nel 1947 alla Chiesa.



DUOMO 12 b – Scritta sul retro: "Questa immagine è stata regalata alla Chiesa B.V. D. Salute dalla signora Annunziata Mauri nata Garbaz il giorno 21 novembre 1947 per essere esposta alla venerazione del popolo. Fu portata da Costantinopoli per un voto del suo suocero che è stato salvato dall'epidemia della peste bubbonica che infieriva in quel tempo … " Neresine 21 novembre 1947 Consegnata da Giovanni Garbaz

Duomo 13 – Patena d'argento dorato, probabile fattura veneziana del XVIII° secolo. Parte superiore (sinistra) e parte inferiore (destra).

DUOMO 14 – Altra Patena d'argento dorato, probabile fattura veneziana del XVIII° secolo. Parte superiore (a sinistra), parte inferiore (a destra). Si noti la doratura consumata dal lungo uso.

DUOMO 15 – Coppia di carteglorie della stessa fattura di quella riprodotta alla posizione DUOMO 7, con la quale formano il gruppo completo di tre. Metallo argentato, eseguite a sbalzo tra il XIX e il XX secolo.

Oggetti liturgici e sacri della chiesa di S. Francesco dei Frati Minori di Neresine

FRATI 1 - Tre calici in argento decorati con teste di cherubini alternate a ghirlande di frutta e fogliami. Basi e nodi a fusione, sottocoppe sbalzate e traforate, coppe dorate. Venezia, fine del XVI° - inizio del XVII° secolo.

FRATI 2 a - Pace d'argento sbalzato e inciso, rappresentante la Pietà con i simboli della Passione; la scena è incorniciata da un arco sostenuto da colonne scanalate.
FRATI 2 b - retro. - Venezia XVII° sec.

FRATI 3 - Pisside con base e nodo in bronzo inciso e dorato, decoro a motivi vegetali stilizzati e intrecciati, ovuli sulla base. Coppa e coperchio in argento inciso e dorato; mancante della croce sul coperchio. Venezia fine XVI° secolo.

FRATI 4 - Calice in metallo dorato, decorato a semplici motivi vegetali incisi sulla base e sul nodo. Coppa in argento dorato, priva della sottocoppa. Manifattura di ambiente austriaco, inizio del XIX° sec.

FRATI 5 - Croce astile in rame dorato; il nodo a vaso è decorato a cherubini uniti a ghirlande di frutta. La croce, in lamine di rame a bordi perlinati stesa su base lignea, porta al recto il crocefisso, alle estremità le figure degli evangelisti e al verso altre figure. Manifattura ambiente veneto fine XVIII° sec.

FRATI 6 - Crocefisso astile di metallo fuso, traforato e dorato di gusto barocco, epoca inizio XX° sec.

FRATI 7 - Croce astile in lamina d'argento; al centro il crocefisso su piccola croce dorata, ed alle estremità gli Evangelisti. Nodo a vasetto d'argento sbalzato, con baccellature e fogliami. Punzone di Venezia ripetuto in tutte le parti. Fine XVIII° sec.

FRATI 8 - Reliquiario in argento sbalzato, decorato a "rocailles" e fogliami; nodo a vasetto. Venezia XVIII sec.

FRATI 9 – Lampada ad olio pendente d'argento sbalzato a fogliami e fiori con tre cherubini reggi catena. Punzoni veneziani di bottega ben visibili. Tipo di manufatto di caratteristico gusto veneziano, in uso nelle chiese in tutti gli antichi territori della Repubblica di S. Marco.
Venezia, XVII° sec.

FRATI 10 - Lampada pendente, simile alla precedente d'argento sbalzato a fogliami e fiori, con tre cherubini reggi catena. Venezia, XVII° sec.

FRATI 11 a - Coppia di candelieri d'altare, in argento sbalzato e inciso, con alcuni elementi (zampe) di fusione. Tre zampe leonine, base a sezione triangolare, nodo composto da due elementi a vasetti sovrapposti, coppe sottocero sbalzate a corolla con decori a fogliame. Punzoni veneziani visibili. Venezia, XVII° sec.

FRATI 11 b – Particolare ingrandito della parte inferiore dei candelieri. Opere simili sono presenti nel tesoro di Ossero.

FRATI 12 - Reliquiario in metallo dorato, con base in bronzo di fusione, teca ovale circondata da una folta raggiera e da una ghirlanda a sbalzo, sormontata da una croce. Fattura mitteleuropea, inizio XX° sec.

FRATI 13 - Grande lampada d'argento, sbalzata e incisa a motivi vegetali con tre angioletti a tutto tondo reggenti le catene con sfere a mezza catena, coperchio a baccellature. Lavorazione simile a quella delle due lampade precedenti. Venezia, XVII° sec.

FRATI 14 - Piccolo reliquiario con teca in ottone sbalzato a volute, con quattro cherubini che circondano il ricettacolo della reliquia; base e nodo in bronzo fuso e tornito.
Contiene una rara reliquia di S. Gaudenzio indicata dal cartiglio. Manifattura povera di gusto veneto. Metà del XVIII°° sec.

FRATI 15 - Ostensorio in metallo argentato e parzialmente dorato con raggiera sbalzata, decorato con elementi di gusto barocco, a foglie di vite, spighe ed angioletti, sormontato dalla croce. Manifattura, con lavorazione in parte industriale, eseguita tra il XIX° ed il XX° sec.

Il Duomo di Neresine
intitolato a Maria Beata Vergine della Salute

la Chiesa di S. Francesco
con annesso convento dei Frati Minori

Breve dizionario esplicativo degli oggetti sacri presentati

di Marco Bracco

Gli oggetti che sono fotografati in questa raccolta possono rappresentare, in modo simbolico, la religiosità e le radici cristiane delle nostre famiglie che hanno avuto origine dalla terra di Neresine. È una raccolta preziosa per la testimonianza che questa selezione ci offre circa la cura con cui la Comunità "tutta unita" di Neresine amava la sua Chiesa ed era sicuramente fiera di poter contribuire a rendere onore e solennizzare le liturgie che celebrava. Per gustare meglio la raccolta, troviamo di seguito un piccolo dizionarietto in cui vengono definiti gli oggetti ed il loro uso liturgico.

CALICE
Il calice è un oggetto liturgico utilizzato per contenere il vino durante la Messa. Per i credenti esso ha un significato che va al di là del suo essere un recipiente, e che fa sì che esso esprima la comunione con Dio; infatti, dopo la consacrazione, la sostanza del sangue di Cristo è presente nella sostanza del vino.
Normalmente si presenta in forma di coppa svasata appoggiata su un alto piede. Viene realizzato con materiali preziosi, tipicamente d'argento esteriormente e dorato interiormente, ma a volte può anche essere fatto di altri materiali.

CANDELIERE
Il candeliere è un oggetto a sostegno di una candela, consistente in un sostegno verticale fissato su una base. Nonostante l'illuminazione elettrica abbia ridotto l'uso di questi oggetti, i candelieri resistono come componenti decorativi o di culto. Ne troviamo in argento, bronzo, ferro battuto, legno o vetro, infatti non esistono prescrizioni liturgiche relative ai candelieri per quanto riguarda la materia; oggi li vediamo posti sull'altare anche come componenti decorativi.

CARTAGLORIA
La cartagloria è un oggetto liturgico, spesso in materiale prezioso, usato nella messa tridentina. Le carteglorie erano tre tabelle, poste sull'altare, di solito dentro una cornice, una al centro e due ai lati, contenenti alcune formule e parti del messale. La maggior parte di queste formule erano recitate dal sacerdote chinato sull'altare, le carteglorie servivano quindi a recitare preghiere, senza spostare il Messale per leggerle. Il termine cartagloria è composto da carta e gloria, perché, una di essa, conteneva il *Gloria in excelsis Deo*. Dopo il Concilio Vaticano II ed il conseguente rinnovamento liturgico, non sono state più utilizzate.

CROCE
La croce è il simbolo cristiano più diffuso e rappresenta lo strumento usato dai romani per la tortura e l'esecuzione capitale tramite crocifissione, supplizio che secondo i Vangeli e la tradizione è stato inflitto a Gesù Cristo. Infatti, per i credenti ricorda la crocifissione di Gesù e la salvezza portata dalla sua passione e dalla sua morte. Nell'uso comune molti gioielli, a forma di croce, sono usati come pendenti da una collana o come spilla.

CROCE ASTILE
La croce astile è una croce posta su un'asta per essere portata in processione e quindi decorata su entrambi i lati; reca generalmente la figura di Gesù Cristo sulla fronte e Madonna o un santo sul retro. Solitamente viene tenuta da un chierichetto che precede il sacerdote e tutti gli altri ministranti. Appena la processione raggiunge il presbiterio, la croce astile viene riposta su una base accanto all'altare diventando così la croce dell'altare.

EX VOTO
L'ex voto è un oggetto di varia natura donato per una grazia richiesta e ricevuta. Può essere costruito da oggetti d'uso comune come stampelle, bouquet da sposa, corda, cappello, o realizzati per l'occasione come ex voto a sembianza umana, placchetta ex voto, dipinto ex voto, modello di nave ex voto, e recanti spesso un'iscrizione riferita al donatore, all'evento o ad una data. L'ex voto attesta sempre, da parte del fedele, il riconoscimento di una grazia ricevuta.

ICONA
L'icona è una raffigurazione sacra dipinta su tavola, prodotta nell'ambito della cultura bizantina e slava. Nella lunga genesi dell'iconografia cristiana, essa assume la propria fisionomia intorno al V secolo e l'occasione fu offerta dal ritratto della Madonna con in braccio il Bambino Gesù seduto in atto benedicente attribuito dalla tradizione a San Luca evangelista. Le icone ben dipinte erano considerate opera di Dio stesso, che esprimeva la sua perfezione attraverso le mani dell'iconografo; verso il X secolo si cominciò ad arricchirle con la *riza* cioè con la caratteristica copertura metallica. Questa copertura è costituita da un'intera e sottile lamina sbalzata in metallo, sia povero che prezioso come argento od argento dorato.

LAMPADA
La lampada pensile è un lume di varia forma e dimensioni, sospeso mediante catenelle, generalmente tre, attaccate ad una catena centrale mediante un anello. Queste lampade, alimentate ad olio o a cera, erano collocate negli spazi tra le colonne delle navate nelle chiese e sulle tombe dei martiri. In epoca barbarica erano realizzate con materiali poveri, ma già dall'età carolingia vennero prodotte con elementi nobili, quali l'argento e il bronzo.

NAVICELLA
La navicella è un contenitore a forma di piccola nave, destinato a contenere l'incenso, che viene portato durante i riti da un chierico sempre affiancato a chi regge il turibolo; spesso è d'argento, lavorata artisticamente a sbalzo, similmente al turibolo; può essere anche di metallo non prezioso, secondo la scelta del donatore o il gusto del tempo.. Accessorio della navicella è il cucchiaio per incenso, qualche volta unito a questa con una catenella. Secondo il vangelo di Matteo incenso fu portato dai magi a Gesù bambino nato a Betlemme (Mt 2,11).

OSTENSORIO
L'ostensorio è l'oggetto sacro usato per l'esposizione solenne del Corpo di Cristo nel Santissimo Sacramento durante l'adorazione eucaristica e la benedizione eucaristica. L'uso dell'ostensorio ha origine con l'istituzione della festa del Corpus Domini, approvata con bolla papale da Urbano IV, e ulteriormente ratificata dopo il Concilio di Vienna del 1311-1312.
Solitamente è lavorato in oro, argento o altri materiali preziosi, ed ha una teca per contenere l'ostia consacrata, circondata da una raggiera che ricorda un sole splendente.

PACE
La *pace* è un oggetto liturgico decorato sulla parte frontale con una scena sacra, che veniva baciata dal sacerdote celebrante la messa e veniva poi offerta al bacio degli altri officianti ed infine dei fedeli. Era infatti chiamata *tabella pacis* ed entrò in uso nel secolo XIII, a sostituire l'antico bacio della pace che aveva luogo prima della comunione. Le *paci* erano generalmente rettangolari, con una piccola base in basso e un manico a voluta nella parte posteriore, che consentiva di appoggiarle su un piano.
Le più antiche sono realizzate in pietra, legno o terracotta, poi sono stati adoperati diversi materiali come oro, argento, bronzo, avorio, vetro, e diverse tecniche come sbalzo, bassorilievo, niello, incisione, smalto, spesso congiunte tra loro nello stesso esemplare. Dal XVIII secolo tale oggetto non viene più generalmente usato.

PATENA
La patena, oggetto liturgico, è un piccolo piatto metallico di forma circolare usato durante la Messa, per posarvi l'ostia, prima e dopo la consacrazione, e per raccogliere eventuali particelle. Può essere d'oro o d'argento dorato nella parte superiore, perché viene a contatto con l'ostia consacrata. Secondo la tradizione si ritiene che durante l'ultima cena Gesù avesse spezzato il pane in un piatto.

PISSIDE
La pisside è un oggetto liturgico per conservare le ostie consacrate dopo la Celebrazione eucaristica. La pisside con le ostie è conservata dentro il tabernacolo. Si tratta di un recipiente munito di piede e di coperchio e, di solito viene realizzato in metallo prezioso, come l'oro o l'argento; l'interno comunque è sempre dorato.

RELIQUIARIO
Il reliquiario è una custodia di forma e materiale diverso, generalmente prezioso, per conservare o esporre ai fedeli come oggetto di venerazione, reliquie di santi, generalmente frammenti di ossa o di altre parti del corpo, oppure oggetti ad essi appartenuti o frammenti di essi, ad esempio del vestiario.

TURIBOLO
Il turibolo è un recipiente, spesso d'argento artisticamente lavorato, che serve per bruciare l'incenso e diffonderne, durante le liturgie, il fumo profumato; può anche essere di metallo non prezioso, come l'ottone o altro. L'uso del turibolo è molto semplice: in esso viene acceso un carboncino, su cui viene poi versato un po' di incenso, e quando il fumo comincia ad alzarsi, il tutto viene fatto dondolare tramite le catenelle che lo sostengono per espandere attorno il fumo stesso. Viene adoperato, pur con varie forme, in quasi tutte le religioni attuali ed antiche e, nella liturgia cristiana, l'incenso è anche simbolo della preghiera che sale a Dio come sacrificio a lui gradito.